

effettivamente parlare contro la presa in considerazione della proposta di legge, perchè in tale materia non dovrebbe cimentarsi l'iniziativa parlamentare, ma essere sollecitata e pronta l'azione diretta del Governo; ciò che, purtroppo, non è: ed i precedenti parlamentari lo dimostrano. Nella passata legislatura io fui relatore designato del progetto di legge ripresentato oggi dall'onorevole Cosattini, e le vicende parlamentari ne impedirono la discussione.

Ma, il problema posto dall'onorevole collega fu oggetto di non poche interrogazioni e di un'ampia discussione da me provocata in sede di interpellanze.

Si constatò allora che il Governo aveva delle buone intenzioni ma che nulla di concreto era stato fatto, nè si ebbe il senso che si preparasse a fare.

Ora, la questione si è venuta ancor più aggravando, perchè la stessa Francia, che aveva dato affidamenti di provvedere, mostra riluttanza od oppone senz'altro dinieghi; e sono numerosissimi i nostri connazionali che vivevano del loro lavoro nelle provincie del Nord della Francia, invase dalla Germania nel 1914! Soltanto dal Lussemburgo si può sperare qualche cosa di concreto, e deve renderglisi lode; ma è poca cosa, anche se si sia certi che alla volontà e ai propositi seguano i fatti. Ma la posizione degli italiani che il turbine di guerra colpì e travolse nella Germania anteriormente alla nostra dichiarazione di guerra, si teme pregiudicata da un'improvvisa clausola del trattato di pace. Intanto si accumulano le istanze, si danno affidamenti, ma sono richieste vane e vane parole: null'altro!

È dunque assolutamente necessario che il Governo italiano provveda: salvo eventuali rivalse, e con quella larghezza di criteri e di mezzi che la giustizia, direi anzi la santità della causa, esige; perchè si tratta una folla di onesti lavoratori, di piccoli commercianti, di piccoli esercenti, di venditori ambulanti (e, poichè vedo al banco del Governo, rappresentate del Tesoro, l'onorevole Tangorra, mio collega di deputazione, al ui mi rivolgo), tutta gente che ha perduto il frutto, gli strumenti stessi del proprio lavoro, e che nessun aiuto ha ricevuto finora dallo Stato italiano. Bene venga dunque questa legge di riparazione (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

TANGORRA, *sottosegretario di Stato del tesoro*. Il Governo, con le consuete riserve,

non si oppone alla presa in considerazione del progetto di legge presentato dall'onorevole Cosattini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Jacini. Ne ha facoltà.

JACINI. A nome dei colleghi di questa parte della Camera, dichiaro che noi voteremo con grande simpatia la presa in considerazione di questo disegno di legge.

Noi abbiamo, con ripetute interrogazioni, premuto sul Governo perchè prendesse una netta posizione a questo riguardo, e ci siamo urtati contro una, non dirò inspiegabile, ma certo dolorosa, resistenza da parte del Ministero del tesoro, di cui si fece autorevole interprete qui, e me ne duole, l'amico onorevole Tangorra:

Noi sosteniamo che in questa questione non si deve attendere dalla conclusione dei trattati internazionali ciò che costituisce un debito d'onore per il nostro Governo e per il nostro Paese.

La condizione dei nostri emigranti all'estero, danneggiati dall'invasione germanica, è perfettamente assimilabile a quella dei nostri concittadini che in Italia hanno subito l'invasione austriaca, e va quindi trattata allo stesso modo.

Ora, io non capisco perchè il Governo, che fu forse non largo come lo pretendevano i nostri colleghi del Veneto, ma pur molto largo nelle riparazioni delle terre liberate, sia invece così restio ad accordare la benchè minima soddisfazione a questi nostri concittadini, che hanno subito danni enormi per un fatto analogo di guerra.

Debbo rilevare una parola che ha detto or ora l'onorevole Mancini. L'onorevole Mancini ha detto che, certo, le forme di riparazione che può dare il Governo lussemburghese non danno sufficienti affidamenti perchè emanano da un piccolo Stato; ma io vorrei che la Francia e tutti gli altri Stati avessero adottato il criterio che il Governo lussemburghese ha adottato, perchè pochi giorni or sono il ministro del lavoro del Granducato di Lussemburgo diceva a me personalmente che egli considerava i danneggiati italiani perfettamente alla stessa stregua dei danneggiati lussemburghesi, e che avrebbe accordato loro le stesse riparazioni. (*Interruzioni*).

Ora, i due articoli proposti dall'onorevole Cosattini tengono presente queste due circostanze, e cioè da un lato il risarcimento dei danni diretti, dall'altro l'integrazione delle pensioni e delle altre forme.